

Indice dei brani e degli intermezzi letterari

(Fra parentesi viene indicato brevemente il tema principale del brano)

<i>Prefazione</i>	Pag.	11
<i>Introduzione</i>		
Gianni Rodari <i>Le parole</i> (<i>Tanto per cominciare</i>)	»	13
Antonio Amurri <i>Non-dramma casalingo</i> (<i>La cucina moderna</i>)	»	17
Carlo Manzoni <i>Il giornale</i> (<i>La lettura del giornale</i>)	»	21
Luigi Malerba <i>Una gallina analfabeta</i> (<i>Breve intermezzo</i>)	»	25
Natalia Ginzburg <i>Lui e io</i> (<i>La vita a due</i>)	»	26
Giovanni Mosca <i>Notti insonni</i> (<i>Genitori e figli</i>)	»	30
Italo Calvino <i>Se una notte d'inverno...</i> (<i>La lettura di un libro</i>)	»	34
Goffredo Parise <i>Il meccanico</i> (<i>La professione e la scuola</i>)	»	38
Gianni Rodari <i>Una scuola grande come il mondo</i> (<i>Breve poesia</i>)	»	42
Dino Buzzati <i>Il problema del parcheggio</i> (<i>Il problema dei posteggi</i>)	»	44
Leonardo Sciascia <i>Sul treno Roma-Agrigento</i> (<i>Una scenetta di viaggio</i>)	»	48
Giovanni Guareschi <i>Vacanze a modo mio</i> (<i>Vivere in una vecchia casa</i>)	»	53

Gianni Rodari <i>Ferragosto</i> (Breve filastrocca)	»	58
Marcello Marchesi <i>Natale in famiglia</i> (Il presepio, i regali)	»	60
Achille Campanile <i>Uno spettacolo che passa inosservato</i> (La levata del sole)	»	64
Alberto Moravia <i>Felice sotto la pioggia</i> (Il primo appuntamento d'amore)	»	68
Luigi Malerba <i>Una gallina buontempona</i> (Breve intermezzo)	»	73
Carlo Cassola <i>Una passeggiata nel bosco</i> (Il paesaggio toscano)	»	74
Gianni Rodari <i>L'Acca in fuga</i> (L'N in italiano)	»	79
Fabio Tombari <i>Il cavallo</i> (Il vecchio e il suo passatempo preferito)	»	84
Cesare Pavese <i>Pablo e la chitarra</i> (L'amico più caro all'ospedale)	»	88
Piero Chiara <i>Con le carte in mano</i> (Vari episodi di gioco)	»	93
Gianni Celati <i>Appuntamento di lavoro</i> (Un giovane italiano disoccupato)	»	98
Cesare Pavese <i>Lavorare stanca</i> (Poesia: Bisogna fermare una donna)	»	103
Grazia Deledda <i>Nostra Signora del Buon Consiglio</i> (Una favola ambientata in Sardegna)	»	105
Luigi Malerba <i>Le galline pensierose</i> (Cinque brevi favole allegoriche)	»	110
Alberto Arbasino <i>Le ragazze del mio paese</i> (Un saggio sulle ragazze di oggi)	»	113
Carlo Emilio Gadda <i>Due ex-compagni di scuola</i> (Un esempio di amicizia fraterna)	»	119
Luciano De Crescenzo <i>Manager si diventa</i> (Consigli utili per far carriera)	»	125
Luigi Malerba <i>La famiglia Millepiedi</i> (Una favola dei nostri giorni)	»	129

Vitaliano Brancati <i>Visitare il sud e... svenire!</i> (Una notte da incubo)	»	133
Aldo Palazzeschi <i>La bomba</i> (Uno strano oggetto per strada)	»	137
Umberto Eco <i>Tutto brucia</i> (L'incendio della cattedrale)	»	144
Pier Paolo Pasolini <i>Il Matto e l'olivario</i> (Pagare con soldi falsi)	»	149
Luca Goldoni <i>Non ho parole</i> (Conclusione e ringraziamenti)	»	155

Giovanni Mosca

NOTTI INSONNI

Mia moglie mi dice spesso: «Non ricordi quel che facevi tu da ragazzo? Le chiavi di casa a sedici anni? Tuo padre che alle cinque della mattina ti aspettava con la scopa?»

[...]

Verissimo [...] e appunto per questo soffro quando all'alba uno dei figli non è ancora rincasato.

Un tempo, quando non era che il primo a tornare tardi, mi agitavo tanto che una notte o, per meglio dire, una prima mattina telefonai agli ospedali e ai commissariati.

Mi risposero, debbo dire, con molto garbo.

Sono abituati. Ricevono ogni notte almeno un centinaio di telefonate di padri, e non di madri, le quali pur anch'esse preoccupate, si mantengono più serene perché, in fondo, *sentono* che non è successo nulla.

«Non è forse la loro età? Forse sarà rimasto a chiacchierare con gli amici, forse una ragazza...»

Gli occhi della mamma, a questa parola ridono.

«E tu che ti ubriacavi...» [...]

Ora non telefono più agli ospedali e ai commissariati.

Rimaniamo, mia moglie e io, in un dormiveglia durante i cui intervalli ricordiamo il tempo dei figli piccoli, quando la felicità era chiuder la porta alle nove di sera e dire: «Stiamo tutti insieme».

«Dormi?»

«Sì, dormo».

Fingiamo di dormire, e tendiamo l'orecchio trattenendo il respiro. Ecco finalmente la chiave nella serratura.

da *Diario d'un padre*

Rizzoli, Milano 1968

• Spieghiamo in italiano:

insonne	un centinaio
appunto	mantenersi
rincasare	ubriacarsi
agitarsi	dormiveglia
commissariati	tendere l'orecchio
con garbo	

• Formate delle frasi con le parole sopraelencate.

• Domande relative al testo:

- 1) Che cosa dice spesso la moglie del protagonista di questo racconto a suo marito?
- 2) Lui se ne ricorda di quando era ragazzo?
- 3) Quante telefonate ricevono gli ospedali la notte?
- 4) Perché le madri si mantengono più serene?
- 5) A che cosa pensano nel dormiveglia marito e moglie?

• Riesposizione del brano letto:

la moglie / da ragazzo / come padre / un tempo / ospedali / madri più serene / ragazza / ora / dormiveglia / felicità / la chiave

• Immaginiamo la scenetta al rientro del figlio

Uno di voi fa la parte del padre, uno quello della madre e un altro quella del figlio.

«È notte profonda. La porta si apre lentamente...»

• Parliamo di:

- Il rapporto genitori-figli
(quando i figli sono piccoli / adolescenti / maggiorenni...)

- Mettiamo a confronto
 - Come si divertivano i nostri genitori
 - Come si divertono i nostri figli
(giri in bicicletta / festicciole in casa di amici / quattro salti in discoteca...)
- Parliamo di:
 - I giovani in Italia e nel vostro paese
(orientamento professionale / impegno sociale / aspettative...)

NOTIZIE LETTERARIE

Giovanni Mosca nacque a Roma nel 1908. Dopo aver seguito gli studi liceali conseguì l'abilitazione magistrale e insegnò nelle scuole elementari. Fin dalla gioventù collaborò con scritti e disegni umoristici a vari giornali come il «Cianchettini», il «Tifone», il «Travaso». Nel dopoguerra diresse il giornale satirico «Il Bertoldo», e «Il Corriere dei Piccoli». È morto nel 1983.

Se l'attività giornalistica di Mosca è stata coronata da molto successo, il medesimo risultato egli ha conseguito con le vignette sempre più espressive e ricche di umorismo e con vari libri. Le qualità stilistiche di Mosca sono la chiarezza del linguaggio e la sua incisività, il gusto di rendere sempre più ridicoli i protagonisti dei suoi racconti deformandone così i difetti più vistosi da farne dei personaggi assolutamente assurdi.

Mosca è stato autore di libri famosi come *Ricordi di scuola* (1940), *Questi nostri figli* (1951), *Diario di un padre* (1968) e *La signora Teresa* (1972) dove racconta il viaggio della propria vita.

GLOSSARIO

Notti insonni

insonne	senza sonno
appunto	proprio, esattamente
rincasare	rientrare, tornare a casa
agitarsi	diventare inquieto
commissariato	ufficio di polizia

con garbo
un centinaio
mantenersi
ubriacarsi
dormiveglia
tendere l'orecchio
serratura

con cortesia
circa cento
rimanere
bere tanto da diventare ubriaco
stato fra il sonno e la veglia
prestare attenzione ascoltando
dove si mette la chiave per chiudere o aprire una porta